

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg/s)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
4-5	Rottura fusto/cisternetta contenente sostanze classificate infiammabili	Rilascio di Acetato di Etila con conseguente evaporazione e dispersione di vapori infiammabili	P	0,3	3 (*)	$1,4 \cdot 10^{-5}$	<10	I	<10	I
7	Rottura bombolette (presenti in un bancale) contenenti aerosol pressurizzati con G.P.L.	Rilascio da Aerosol pressurizzati con G.P.L.	P	1,41	3 (*)	$4,8 \cdot 10^{-6}$	42	E	62	E

(*) Durata massima dell'evento

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento. Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (E) o solo internamente (I)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato